

BITONTO

I BANDI SONO ATTESI PER METÀ SETTEMBRE, 10 I PROGETTI APPROVATI CHE COINVOLGERANNO 53 TRA GIOVANI E GIOVANISSIMI

Servizio civile, in arrivo i volontari

BITONTO. La città spanca ancora nelle graduatorie del servizio civile nazionale. Anche per il prossimo anno, i bandi sono attesi per metà settembre, gli enti pubblici cittadini riescono a superare la prova regionale, accendendo così ai fondi per avviare i progetti di volontariato proposti. Dei 32 progetti approvati per la provincia di Bari, Bitonto se ne accaparra 10, per un totale di 53 posti a disposizione per i giovani e giovanissimi.

Valorizzazione del territorio, promozione culturale, assistenza ai minori, agli anziani e ai malati, i campi in cui dovranno misurarsi i giovani volontari. L'Azienda per i Servizi alla Persona «Maria Cristina» mette a disposizione due pro-

getti, «Pinocchio», riservato all'assistenza ai minori, con 3 posti a disposizione, e «Il filo di Arianna», con 5 posti a disposizione per l'assistenza alle donne in difficoltà o con minori a carico. La Fondazione Opera Santi Medici avvierà 4 progetti: uno destinato al tutoraggio scolastico, «dal disagio al successo: la scuola per la vita», con 8 posti a disposizione; uno destinato all'assistenza alle donne in difficoltà, «Una casa per la vita», con 4 posti a disposizione; due progetti per l'assistenza ai malati terminali: «Una carezza in hospice» e «Dall'assistenza all'esperienza condivisa», per un totale di 6 posti a disposizione. «Peucezia», invece, è il nome del progetto proposto dalla Fondazione

[enrica d'acizi]



04 agosto 2010

Centro Jôbêl di Trani, disperato appello alla Direzione Asl: "Riattivate l'assistenza"

di redazione



La vicenda dell'interruzione del rapporto tra Asl Bat e il Centro Jôbêl di Trani sta creando una serie di problemi alle famiglie dei disabili mentali che frequentavano il centro tranese. In una lettera aperta alla direzione della stessa Asl, le famiglie chiedono l'immediata riattivazione della struttura. Ecco di seguito il testo integrale della lettera.

«A causa della sospensione del "Servizio diurno" del Centro Jôbêl di Trani, comunicata alle famiglie dal Dirigente del Centro di Salute Mentale di Trani-Bisceglie, in un incontro lo scorso 8 luglio, le stesse che hanno all'interno del proprio nucleo persone con gravi problemi di disagio mentale e che frequentavano il

centro di cui sopra da circa 5 anni, sono attualmente in situazioni di abbandono totale.

Nei numerosi incontri e richieste di chiarimento avuti con il Centro di Salute Mentale le uniche soluzioni offerteci sono state il ricovero ospedaliero, la nuova formulazione delle singole terapie farmacologiche o la sistemazione in strutture riabilitative convenzionali.

I nostri familiari presso il Centro Jôbêl avevano riscontrato enormi miglioramenti, grazie alla disponibilità, professionalità del personale operante nel centro anche e soprattutto perché li era garantito l'inserimento sociale effettivo, non solo con le dovute terapie, ma soprattutto con la collaborazione degli operatori a livello umano, creando così un'atmosfera di familiarità che assicurava sia agli interessati che alle famiglie un'assistenza sempre costante.

A fronte di tutto ciò le famiglie hanno riscontrato in pochissimi giorni i sottoelencati problemi:

- Forte abbandono da parte del servizio sanitario
- Richiesta di ricoveri frequenti (problema che si era notevolmente ridimensionato e a volte totalmente annullato grazie alla frequenza al centro)
- Peggioramento dell'autonomia, della cura della propria persona, ritorno di psicosi e deliri compresi anche quelli di suicidio
- Tutte le altre problematiche derivanti dai vari stati depressivi

Pertanto le chiediamo la possibilità di offrirci delle spiegazioni che giustificino questa situazione valutando l'ipotesi di poter riavviare con urgenza le attività del Centro Jôbêl di Trani, struttura che fino ad oggi aveva permesso ai nostri cari e a noi di vivere una situazione di benessere e equilibrio.

06/08/2010 15.32

TRANI INFORMA
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE CULTURALE, TURISTICA E DI SERVIZIO



«Riattivate il servizio diurno del centro Jobel»
La lettera dei familiari degli assistiti: «Siamo stati abbandonati»

mercoledì 4 agosto 2010

A causa della sospensione del servizio diurno del **centro Jôbêl** di Trani, comunicata alle famiglie dal dirigente del centro di salute mentale di Trani-Bisceglie in un incontro avvenuto agli inizi di luglio, le stesse che hanno all'interno del proprio nucleo persone con gravi problemi di disagio mentale e che frequentavano il centro tranese da circa 5 anni, sono attualmente in situazioni di abbandono totale. Nei numerosi incontri e richieste di chiarimento avuti con i responsabili del centro di salute mentale, le uniche soluzioni offerte sono state il ricovero ospedaliero, la nuova formulazione delle singole terapie farmacologiche o la sistemazione in strutture riabilitative convenzionali.

Insoddisfatti e preoccupati, i familiari hanno scritto una lettera al direttore generale della Asl Bat, **Rocco Canosa**, chiedendo di riavviare le attività. Ecco il contenuto della missiva:

«I nostri familiari presso il Centro Jôbêl - si legge - avevano riscontrato enormi miglioramenti, grazie alla disponibilità, professionalità del personale operante nel centro anche e soprattutto perché lì era garantito l'inserimento sociale effettivo, non solo con le dovute terapie, ma soprattutto con la collaborazione degli operatori a livello umano, creando così un'atmosfera di familiarità che assicurava sia agli interessati che alle famiglie un'assistenza sempre costante.

A fronte di tutto ciò le famiglie hanno riscontrato in pochissimi giorni i sottoelencati problemi: forte abbandono da parte del servizio sanitario, richiesta di ricoveri frequenti (problema che si era notevolmente ridimensionato e a volte totalmente annullato grazie alla frequenza al centro), peggioramento dell'autonomia, della cura della propria persona, ritorno di psicosi e deliri compresi anche quelli di suicidio, tutte le altre problematiche derivanti dai vari stati depressivi.

Pertanto le chiediamo la possibilità di offrirci delle spiegazioni che giustifichino questa situazione valutando l'ipotesi di poter riavviare con urgenza le attività del Centro Jôbêl di Trani, struttura che fino ad oggi aveva permesso ai nostri cari e a noi di vivere una situazione di benessere e equilibrio».

ALTAMURA

IN SCENA PAT G E LA «ORPHAN DREAM». IL CONCERTO È GRATUITO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 6 agosto 2010

Malattie rare, per la ricerca musica d'autore e spettacoli

PASQUALE DI BENEDETTO

● **ALTAMURA.** Buona musica ma anche supporto alla «Orphan dream foundation», la Fondazione onlus che si occupa della ricerca sulle malattie rare, le «Orphan sises», quelle patologie un po' dimenticate, appunto orfane. Sono gli obiettivi del concerto gratuito che si terrà sabato in piazza Matteotti ad Altamura.

Si esibirà Pat G (al secolo Patrizio Gironi), accompagnato dal suo gruppo la «Orphan dream» (Michele Cicimarra alla batteria, Paolo Clemente al basso, Antonio Francia alle tastiere, Salvatore Centoducati alla chitarra). A condurre la serata è stato chiamato Stefano Natale, comico romano, grande ispiratore di Carlo Verdone per vari personaggi e film come «Un sacco bello» e «Blanco, rosso e verdone». Sul

palco anche la cantante Alessia Cammisà, vincitrice come miglior interprete al concorso «Il garofano d'oro».

Pat G è un cantautore e da sei anni, porta le sue canzoni su vari palchi internazionali. Il primo singolo commerciale, «Colpo di Cuore», è stato pubblicato dalla «Street Factory records» nel 2002. Sono seguiti due album: «Orphan's souls» e «Orphan's journey». Due canzoni di Pat G sono state inserite nella colonna sonora del film «Focaccia blues».

Il successo del secondo disco ha fatto guadagnare a Pat G l'«Indie international artist of the year award» nel 2007, votato dall'associazione «Indie music writer's». Il videoclip di «It's your time» è stato presentato al «Giffoni film festival». L'ultimo disco, «Orphan's hope» è la sintesi completa di tutta la sua esperienza come cantautore. Il cd

è stato pubblicato e distribuito in 20 Paesi e ha raccolto ottime recensioni: da Chicago ai media italiani e dalla Indie music writers association.

Pat G ha suonato in tutta Italia e negli Stati Uniti, dai piccoli club ai grandi festival estivi. Nel suo cd si avvale della collaborazione di musicisti noti come Antonella Pepe, Gianni Trevisani, Lorenzo Poli e Raffaele Chiato che già hanno lavorato insieme a Eros Ramazzotti, Claudio Baglioni, Umberto Tozzi e altri. Gironi, italo-americano di origini albanurane, residente nella città nuragiana, è l'animatore e il fondatore dell'associazione che cerca di informare sulle malattie rare (a esempio l'arterite giovanile, il linfoma di Burkitt, il morbo di Chagas, il morbo di Crohn, l'encefalite, la malattia di Hodgkins, la corea di Huntington, la fibrosi polmonare, l'anemia falciforme e la talassemia) e di offrire assistenza alle famiglie di ammalati.

Sono malattie poco conosciute e studiate, per le quali talvolta è difficile trovare centri e personale specializzati e, proprio perché colpiscono un numero (relativamente) limitato di persone, è anche difficile trovare risorse per la ricerca e i farmaci. La Fondazione, sostenuta da donazioni e contributi di aziende partner, mette in comunicazione il malato o i suoi parenti con i centri specializzati garantendo un supporto soprattutto a chi non ha possibilità economiche.



ALTAMURA.
Sabato sera
in piazza
Matteotti in
scena Pat G
(nella foto)
per sostenere
la ricerca. Sui
palco anche
la «Orphan
dream» e il
comico
Stefano
Natale



11 agosto 2010

Mons. Nicola Girasoli ed i volontari del "Tedone" in prima pagina sul Sunday Post di Zambia

In questa direzione le istituzioni pubbliche, la chiesa, le organizzazioni religiose, i volontari e la stampa indipendente, possono svolgere un ruolo fondamentale per la crescita economica e sociale



di Redazione

Il gruppo dei volontari del progetto "Un mondo di bene" (ragazzi ed accompagnatori di Ruvo Corato e Terlizzi), guidati dal Nunzio apostolico S. Ecc.za Mons. Nicola Girasoli, sono stati ospiti della redazione del quotidiano nazionale dello Zambia, per una visita alla sede e per un incontro sui diritti civili e la democrazia in Zambia. La testata giornalistica ed il Nunzio hanno condiviso l'importanza, nel contesto dell'attuale situazione politica nazionale e mondiale, dell'impegno per la democrazia e la pace nel mondo. In questa direzione le istituzioni pubbliche, la chiesa, le organizzazioni religiose, i volontari e la stampa indipendente, possono svolgere un ruolo fondamentale per la crescita economica e sociale del paese.

Il giornale Sunday Post opera da 19 anni in Zambia e si colloca nell'area della stampa indipendente che cerca di svolgere un ruolo di stimolo per il governo e le forze politiche. Mons. Girasoli ha sottolineato l'importanza del ruolo che svolge il quotidiano in tutta la nazione per il numero elevato di lettori che lo seguono. L'incontro ha visto partecipi i volontari di "Un mondo di bene" che hanno posto domande ed espresso opinioni sul significato del volontariato, di quello scolastico in particolare, come stimolo ai giovani ad affrontare in maniera corretta i temi della globalizzazione.

Un concerto per i malati di cancro nato dal dialogo fra Ant e Comune

● **MOLFETTA.** Ottanta assistiti in questo momento. All'inizio dell'anno erano 104. I numeri, da soli, riescono a dare la percezione netta dell'importanza del lavoro svolto sul territorio dagli operatori Ant, tutti volontari, e dall'équipe medica e infermieristica che, ogni giorno, garantisce assistenza ai malati di tumore, a quanti si trovano nella fase critica della malattia.

E proprio la Fondazione Ant, con il patrocinio del Comune di Molfetta, domenica, 22 agosto, presenta il concerto dei «Molfetta Sound Project», all'Anfiteatro di Ponente. L'ingresso è gratuito. L'iniziativa è organizzata per raccogliere fondi a favore dell'ente benefico. Chiunque vorrà potrà effettuare libere donazioni. Si comincia alle 20,30. E Molfetta non farà mancare il proprio sostegno.

«Anche un euro per noi è importante», confessa la delegata Ant, Rosa Triggiani.

L'assistenza domiciliare fornita dall'Ant è gratuita nonostante si tratti di assistenza specialistica, resa possibile da un'équipe composta da medici, infermieri e altre figure professionali che portano aiuto al malato e alla sua famiglia, direttamente in casa. È la gratuità uno dei punti

di forza dell'Ant. Questi medici, infermieri, volontari «missionari» a domicilio, per riuscire a garantire le loro prestazioni, si affidano alle donazioni della gente, alla generosità di quanti hanno constatato la loro professionalità, oppure a iniziative di carattere più ampio che riescono a coinvolgere la città e a toccare il cuore e la sensibilità di chi può fare affidamento su una salute solida.



MOLFETTA L'Anfiteatro di ponente

«Il nostro credo - spiegano i vertici dell'associazione - è l'«Eubiosia», dal greco «buona vita», intesa come le qualità che conferiscono dignità alla vita. La prevenzione è uno degli obiettivi perseguiti con determinazione dalla Fondazione Ant Italia onlus che da tempo è impegnata attivamente sul territorio nazionale per attuare campagne di informazione e controllo delle neoplasie che possono essere prevenute e diagnosticate per tempo. Come il melanoma, i tumori della tiroide e i tumori ginecologici. L'Ant è stata fondata nel 1978. In Puglia - puntualizza Rosa Triggiani - siamo da venticinque, a Molfetta da oltre dieci anni. L'Ant si è trasformata in Fondazione a dicembre 2002».

[l.d'a.]

Non persone con disabilità, ma artisti

(di Marco Pentassuglia*)

Sono i partecipanti al Secondo Festival Nazionale Teatro del Disabile "Il Giullare", andato felicemente in archivio nel luglio scorso a Trani, in Puglia, rivelandosi un grande successo culturale, ma anche un'importante occasione per scalfire le barriere dell'inconsapevolezza e dell'ignoranza

26 AGOSTO 2010



La mostra «L'occhio che ascolta» è stato uno degli eventi collaterali del Secondo Festival Nazionale «Il Giullare»

La seconda edizione del **Festival Nazionale Teatro del Disabile "Il Giullare"** - organizzato e realizzato a Trani (Provincia di Barletta, Andria e Trani) dall'Associazione **Promozione Sociale e Solidarietà**, su un progetto del locale Centro di Servizio al Volontariato **San Nicola** - si è concluso a fine luglio lasciando nel pubblico che ha partecipato con entusiasmo e curiosità all'intera settimana, un senso di vuoto per la fine di un appuntamento atteso e cercato, che tutte le sere ha regalato un'atmosfera letteralmente magica in cui le **differenze si sono totalmente annullate**.

Abbiamo visto in scena **non delle persone con disabilità, ma degli artisti**, con il coraggio di raccontarsi non solo con le parole, ma con un'espressione e una comunicatività corporea davvero incredibili, che ci hanno immerso in un caleidoscopio di emozioni davvero variegata, come l'ironia, la tenerezza, l'amore, il senso di solitudine e di abbandono, il coraggio di affrontare il proprio passato e di andare avanti. Insomma, **una**

settimana indimenticabile che sicuramente resterà nei cuori, negli occhi e nelle menti di quanti si sono dati la possibilità di viverla e di assaporarla.

E tuttavia il Festival - anche se di per sé vincente per tutti i partecipanti - è stato anche una "gara" vera e propria, con un primo premio di 2.500 euro, vinto dalla Compagnia **Din Don Down** dell'Associazione **L'Abbraccio di Bassano del Grappa** (Vicenza), con lo spettacolo *M* (mito del minotauro riletto al femminile), rappresentazione che ha regalato non solamente un alto momento di teatro, ma soprattutto una grande capacità di emozionare il pubblico, di lasciarlo col fiato sospeso, di coinvolgerlo nelle emozioni più forti che gli attori stessi hanno vissuto in scena, con energia, sintonia e grande umanità, nel quadro di una cornice scenografica essenziale e minimalista, ma con un gioco di luci e di ombre che ha creato **un'atmosfera davvero suggestiva**.

E Din Don Down si può dire abbia praticamente fatto il "pienone", essendosi aggiudicata anche i premi *Emozione* e *Pubblico*, mentre i riconoscimenti denominati rispettivamente *Espressione* e *Recitazione* sono andati allo spettacolo *La valigia ritrovata* della Compagnia **Città Vecchia** dell'ENS di Bari (Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi).

Sconvolgente, in quest'ultimo caso, la capacità di raccontare una storia - molto vicina, nei contenuti, al vissuto dei protagonisti - senza parole, banalità o artificio, muovendosi in scena utilizzando il corpo, il movimento e la mimica facciale con la stessa padronanza e intensità che avrebbero avuto attori professionisti. Ci hanno fatto **dimenticare la differenza degli strumenti di comunicazione** di cui ci serviamo per parlare agli altri, e abbiamo capito tutto! Quando si dice "le parole non servono", se hai qualcosa di importante e di urgente da dire per raccontare di te, basta un gesto anche piccolo per farsi capire e avere di fronte qualcuno che abbia la pazienza e l'attenzione di stare a sentire.

E ancora, il premio *Miglior allestimento scenico* è andato al Consorzio **Parsifal di Cisterna di Latina**, con lo spettacolo *Ulisse*, per la cura e la precisione con cui sono stati realizzati gli oggetti di scena e i costumi.

Infine, il riconoscimento al miglior attore è andato all'interprete di *Pinocchio*, nell'omonimo

spettacolo dell'Associazione di **Monte San Giovanni Campano** (Frosinone), per la sua totale immedesimazione, ma anche per l'intrinseca sintonia e la vicinanza caratteriale al personaggio.

L'intensa settimana si è conclusa con la serata finale del 25 luglio, dedicata a tutte le premiazioni, tra le quali da ricordare anche l'assegnazione del **Premio "Il Giullare"**, assegnato alla trasmissione televisiva *Le Iene* e ritirato da uno degli autori del programma, **Max Ferrigno**, che ha regalato anche un momento di piacevole ironia, oltre alla classica maglia con la scritta *Le Iene portano bene*. Questo in attesa di consegnare un analogo riconoscimento - alla fine del mese di agosto - anche all'altra nota trasmissione *Striscia la notizia*, nelle mani dei suoi inviati pugliesi Fabio e Mingo.

Cercando di tracciare un bilancio di questa seconda edizione, possiamo certamente parlare di un grande successo culturale e di un'occasione importante **per cominciare a scalfire le barriere dell'inconsapevolezza e dell'ignoranza**. Un impegno, però, che deve continuare perché si possa arrivare a una trasformazione culturale e a un **reale cambiamento di prospettiva**, verso una società accessibile a tutti, con l'abbattimento di ogni barriera. In tal senso l'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà non si ferma e anzi è già pronta a riavviare la macchina organizzativa per la terza edizione del 2011, confortata anche dalle dichiarazioni del sindaco di Trani **Giuseppe Tarantini**, che nella serata conclusiva ha affermato tra l'altro: «Questa manifestazione dev'essere istituzionalizzata e diventare patrimonio della nostra città».

**Coordinatore del Festival Nazionale Teatro del Disabile "Il Giullare".*

Per ulteriori informazioni: **Associazione Promozione Sociale e Solidarietà di Trani**,
c/o Centro Jôbêl, tel. 0883 501407, info@ilgiullare.it.



PRESENTATO IL PROGETTO CULTURALE DI RESPIRO REGIONALE, FINALIZZATO A MANTENERE SALDO IL LEGAME CON GLI EMIGRATI

Venerdì 27 agosto 2010

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Nasce il Museo delle migrazioni

● **TURI.** Un «Museo delle migrazioni», ovvero un luogo della memoria e della ricerca, con tante attività per rendere la sua funzione viva e legata ai tempi attuali. Sorgerà a Turi ed è un progetto culturale che avrà respiro regionale «perché rimanga traccia tangibile di una memoria storica, di un fenomeno ancora attuale qual è l'emigrazione, per capire chi siamo, da dove veniamo, dove poter andare».

Concetto espresso con chiarezza da Domenico Rodolfo, vicepresidente della Fiat Puglia (Federazione italiana lavoratori all'estero e famiglie) che, con l'Ipsaic (Istituto per la storia dell'antifascismo italiana e contemporanea) e

le associazioni «Turesi nel mondo» e «Scri-neum» hanno progettato la realizzazione, anche a Turi (ci sono già altre due eccellenze che operano in Capitanata e nel Salento) di un «Museo delle migrazioni».

Perché Turi e non Bari? «Perché anche se non è l'unica, questa cittadina rappresenta per l'intera provincia uno dei maggiori punti di riferimento quando si parla di emigrazione. Una lunga storia di gente che ha lavorato in maniera durissima, specie negli anni 50 nelle miniere belghe, e che è riuscita a realizzarsi, conseguendo successi sempre in modo esemplare e mai truffaldino», ha spiegato il vi-

cepresidente della Fiat. «Qui ci sono particolari condizioni, sia per la notevole presenza di nostri emigrati all'estero, sia perché in questi anni abbiamo attuato iniziative che hanno mantenuto alta l'attenzione verso il tema», ha aggiunto Domenico Coppi, presidente dal 2001 di «Turesi nel mondo». È difficile quantificare quanti turesi sono andati via nel tempo. Di sicuro, quelli che hanno mantenuto la cittadinanza italiana sono 1.900, poco meno di mille solo in Lussemburgo. A fare gli onori di casa, il sindaco Vincenzo Gigantelli. Sono intervenuti Antonio Lezzi, direttore Ipsaic, e Annalisa Rosi, presidente di «Scrineum». *[patrizia nardelli]*



31 agosto 2010

Ancora incendi nelle contrade di Andria: non si ferma la spirale incendiaria

Gli ultimi incendi hanno interessato la SP 231 Km 12,700, direzione Canosa di P. e la contr. San Nicola di Andria.



di La Redazione

Ad intervenire sono stati ancora una volta i benemeriti Volontari dell'Associazione Naturalista Federiciana "Verde & Ambiente è Vita" onlus, .

Il primo incendio ha riguardato alcuni copertoni lasciati sul ciglio della SP 231 al Km. 12,700 direzione Canosa di P. L'incendio di copertoni provocava una lunga colonna di fumo nero, molto pericolosa per la normale viabilità.

Sono quindi intervenuti da Andria, con un modulo anti-incendio le Guardie Volontarie IVEA Antolini Samanta, Antonio Martiradonna e Cosimo Damiano Catano, diretti dal responsabile Francesco Martiradonna. Presenti anche due volontari degli Operatori Emergenza Radio di Canosa di P.

Altro incendio invece ha interessato la contrada San Nicola, situata sulla strada via Vecchia Spinazzola. Al Km ottavo di detta strada la ronda delle Guardie Volontarie Federiciane è intervenuta su un incendio che ha mandato distrutte ben cinque auto rubate, occultate nella zona, oltre ad alcuni alberi d'ulivo e di querce che si trovavano vicino.

La ronda è quindi intervenuta con gli idranti spegnendo inizialmente gli alberi attaccati dalle fiamme, poi le carcasse delle auto e infine le sterpaglie. La superficie danneggiata è stata di circa quattro ettari. L'intervento è durato circa cinquanta minuti. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della locale Compagnia che hanno provveduto a constatare i danni occorsi al fondo ed alle cinque auto rubate.